

**A tu per tu con il Consigliere di Stato**

► Paolo Beltraminelli questa settimana ci parla di una rappresentazione teatrale sulla cacciata dei protestanti da Locarno.

► Per domande, suggerimenti o semplicemente contattare Paolo Beltraminelli, potete scrivere all'indirizzo: [consigliere@popolo-liberta.ch](mailto:consigliere@popolo-liberta.ch)

# Riforma protestante: Locarno "Città della Riforma"

di Paolo Beltraminelli, consigliere di Stato



la luce movimenti riformisti guidati da Zwingli a Zurigo e da Calvino a Ginevra.

## La Riforma protestante a sud delle Alpi

Attorno al 1535 a Locarno giunse un prete cattolico milanese: Giovanni Beccaria. Ignorando una conversione dal cattolicesimo al protestantesimo che era probabilmente già avvenuta nel suo intimo, gli fu affidata la gestione della scuola di Locarno. Questo ruolo gli permise di condurre un'attività di propaganda a favore del protestantesimo, che fece nascere a Locarno una vera e propria comunità di protestanti, che arrivò a superare le 150 persone.

La nascita di una chiesa riformata a Locarno non veniva però vista di buon occhio dai cantoni cattolici, che avevano timore di perdere il proprio legame con la Lombardia e la Roma cattolica qualora il Ticino fosse passato al protestantesimo. I diversi tentativi di mediazione tra cantoni cattolici e protestanti che governavano i ballaggi sul territorio ticinese non andarono a buon fine, e si giunse infine a proporre ai locarnesi riformati una scelta: l'abiura o l'esilio.

## L'espulsione dei protestanti locarnesi

Il 3 marzo 1555, scaduto il termine di tale proposta, un centinaio di persone lasciò Locarno alla volta di Roveredo, dove attesero un paio di mesi lo scioglimento delle nevi per poi rifugiarsi a Zurigo. Di questa comunità di esuli erano membri illustri le famiglie Muralti, Orelli, Tuni e Magorria: imprenditori e nobili che rappresentavano l'ossatura imprenditoriale locarnese e che hanno trovato migliori fortune sulle sponde della Limmat, dove ancora oggi le famiglie come i von Muralt e i von Orelli ricoprono ruoli rilevanti.

È importante considerare le proporzioni: nella metà del '500 Locarno contava 4'800 abitanti – poco distan-



te dalle 6'000 persone di Zurigo – ed era un importante crocevia per chi si recava verso la penisola italiana. La partenza di famiglie importanti, insieme ad altre cause di ordine sanitario e naturale, vennero considerati come l'inizio della perdita di velocità e di prestigio per Locarno, e la peste che la colpì duramente nel 1584 fu il colpo di grazia per una città che contava ormai solamente 700 anime.

## Locarno Città della Riforma

Pertanto, Locarno ha vissuto sul proprio territorio le lacerazioni religiose e le sue conseguenze. Il riconoscimento ricevuto quale "Città della Riforma" nell'ambito dei festeggiamenti per i 500 anni della riforma protestante e le diverse iniziative legate a questo avvenimento vogliono provare a ricucire – anche simbolicamente – queste ferite, senza dimenticarle. Una riconciliazione simbolica, ma non solo, che permetterà di ricordare un importante capitolo della nostra storia, di conoscere meglio il nostro territorio e di affrontare con tolleranza e spirito di collaborazione le sfide di tutti i giorni e le spaccature che ancora si profilano all'orizzonte nei diversi ambiti, sociali e politici.

**"L'espulsione": a teatro per riflettere sul passato, sul presente e sul futuro**  
Nel nostro Paese la tolleranza religiosa e la libertà di culto sono oggi

pienamente garantiti e anche la nostra Costituzione cantonale riconosce la religione protestante: il dialogo tra le diverse confessioni è una realtà consolidata all'interno del mondo cristiano.

L'associazione "Riforma 500 Teatro" ha voluto ricordare l'importanza di questo dialogo interreligioso raccontando le vicissitudini locarnesi attraverso la realizzazione dello spettacolo teatrale "L'espulsione". Anche la scrittura di questa opera, da parte di un teologo di fede cattolica, Peter Steimann, conferma tale interazione costruttiva. Entrare in questa rappresentazione permette di vedere sul palco l'incontro delle due confessioni cristiane e delle loro visioni diverse, attraverso temi che sono tuttora di strettissima attualità e che non vanno mai dimenticati: l'accettazione del diverso, la fuga, l'espulsione e la migrazione. Ho avuto la fortuna di assistere alla prima di questo spettacolo e vi invito ad assistere alle diverse rappresentazioni previste nel corso della primavera ([www.riforma500teatro.ch](http://www.riforma500teatro.ch)).

► La scorsa settimana mi sono recato a Muralto per assistere alla prima di "L'espulsione", uno spettacolo teatrale organizzato dall'Associazione Riforma 500 Teatro sulla cacciata dei protestanti da Locarno. Questa interessantissima e toccante manifestazione ci riporta in un'epoca in cui il nostro territorio non aveva la tolleranza alla quale siamo oggi abituati, ricordandoci l'importanza del dialogo interreligioso e fornendoci forse chiavi di lettura dimenticate nel passato che possiamo ripescare per meglio affrontare le sfide del futuro. [Ve la consiglio.](#)

Come vuole la tradizione, il 31 ottobre 1517, sulla porta della chiesa di Wittenberg vennero affisse le 95 tesi di Lutero – aspro critico della vendita delle indulgenze da parte della Chiesa cattolica in cambio del perdono di determinati peccati – che segnano l'inizio della Riforma protestante. Dopo pochi anni, anche in Svizzera videro

*Paolo Beltraminelli*  
Paolo